

*Nato nel 1980, il Centro di Documentazione per la Storia della Valpolicella è una associazione che ha lo scopo di promuovere ogni iniziativa volta a favorire la ricerca e la conoscenza della storia nell'ambito del comprensorio rappresentato dai sette Comuni di Pescantina, Sant'Ambrogio, San Pietro Incariano, Fumane, Marano, Negrar e Sant'Anna d'Alfaedo, nei suoi molteplici aspetti dalle origini ai nostri giorni. Ne furono soci fondatori, con chi scrive, Luciano Salzani, Giovanni Viviani, Michele Suppi, Renzo Nicolis, ai quali si vennero aggiungendo poi pochi altri soci effettivi, convinti, come si è tuttora, che fosse meglio essere in pochi «a lavorare» piuttosto che in molti «a parlamentare».*

*Da allora il Centro effettua ricerche; forma un archivio che conserva e rende accessibile la documentazione di tali ricerche tradotta in schedari, fotografie, microfilms, diapositive, nonché pubblicazioni, tesi di laurea, memorie, articoli giornalistici anche redatti da terzi non soci; allestisce mostre documentarie; promuove convegni, dibattiti, conferenze; cura la pubblicazione di fonti e/o ricerche di storia della Valpolicella; presta consulenze a singoli, enti e associazioni che intendano promuovere iniziative culturali in tale settore.*

*Il Centro ha già al suo attivo – dopo cinque anni di attività – l'organizzazione di più convegni e più mostre, nonché l'edizione di più volumi, cui è arriso un successo superiore ad ogni legittima previsione. Si è trattato in particolare di convegni, di mostre e di volumi su temi monografici, tali da presentare momenti di una storia che affonda le sue radici in epoche remote. E su questa strada si ha intenzione di continuare, di anno in anno, di convegno in convegno, di mostra in mostra, di volume in volume, fino allo svolgimento compiuto – se mai ciò si potrà dare – di tutti gli aspetti e di tutti i principali momenti di una vicenda storica per più motivi degna di essere indagata e conosciuta.*

*Ma procediamo con ordine, ricordando anzitutto i convegni annuali iniziatisi nel 1981 con un convegno sulla Preistoria in Valpolicella; proseguiti nel 1982 con un convegno su La Valpolicella in Età Romana, nel 1983 con un convegno sulle Ville della Valpolicella, nel 1984 con un convegno su La Valpolicella dall'Alto Medioevo all'Età Comunale.*

*Sempre tali convegni – della durata ciascuno di una intera giornata con una decina ciascuno di relazioni o comunicazioni – hanno veduto ampia partecipazione di un selezionato pubblico di studiosi e appassionati, di insegnanti e di studenti: mediamente l'aula magna dell'ITIS di San Pietro Incariano – sede dei convegni – ha visto una presenza di pubblico valutabile sulle duecento-duecentocinquanta persone per volta.*

*L'appuntamento al Convegno è stato per il Centro anche l'appuntamento alla pubblicazione di volumi che dei convegni portano lo stesso titolo: il primo dovuto a Luciano Salzani, il secondo a Lanfranco Franzoni, il terzo a Giuseppe Franco Viviani, il quarto ad Andrea Castagnetti.*

*Il volume Preistoria in Valpolicella – autore Luciano Salzani, ispettore archeologo della Soprintendenza Archeologica per il Veneto – ha incontrato l'interesse degli studiosi per la completa schedatura, in parte inedita, dei ritrovamenti archeologici nella Valpolicella e per l'esposizione che, pur non rinunciando ad intenti divulgativi, riesce a tenere la precisione e le peculiarità di una pubblicazione scientifica.*

*Il secondo volume sulla storia della Valpolicella, La Valpolicella nell'età romana, a firma di Lanfranco Franzoni, direttore del Museo Archeologico di Verona, è anch'esso una prima, esaustiva ricognizione di tutto il materiale archeologico d'età romana, conservato e/o venuto alla luce in Valpolicella, anche se oggi ospitato in parte altrove, specie al Museo Lapidario Maffeiiano, al Museo di Storia Naturale, nei depositi della Soprintendenza alle Antichità, al Museo Archeologico del Teatro Romano o al Giardino dei Giusti.*

*Il volume Le ville della Valpolicella, a cura di Giuseppe Franco Viviani – noto studioso di cose veronesi – contiene le schede delle settantatre ville esaminate, servendosi di materiale documentario anche inedito. Completano tale volume una scheda di Giovanni. Viviani sui caratteri sociali ed economici del fenomeno della villa in Valpolicella e un saggio di Giampaolo Marchi sulle suggestioni letterarie e culturali della civiltà delle ville.*

*Anche l'ultimo volume di questa serie – dovuto ad Andrea Castagnetti, ordinario di storia medioevale all'Università di Verona – su La Valpolicella dall'Altomedioevo all'età comunale – è per così dire tutto nuovo, redatto cioè sulla scorta di documentazione in buona parte inedita, e completato da una serie di*

*schede su oggetti di scavo e su monumenti dovute a Francesca d'Arcais, a Peter Hudson, a Cristina La Rocca Hudson e a chi scrive.*

*Sempre per questa serie esce adesso il volume su La Valpolicella dal Duecento al Quattrocento, a firma di Gian Maria Varanini, ricercatore presso l'Università di Padova, con schede su monumenti, oggetti d'arte ed altro dovute per la massima parte a Luciano Rognini, allo stesso Varanini e a chi scrive.*

*Ancora in tema di convegni, il Centro ha contribuito, con la Pro Loco di Volargne, alla organizzazione di un pure affollato incontro archeologico – svoltosi lo scorso ottobre in Villa del Bene a Volargne – sul tema La Valdadige meridionale, dalla Preistoria all'Altomedioevo e del quale, proprio in questo fascicolo dell'Annuario, si pubblicano gli Atti.*

*In occasione di ciascun convegno è stata allestita anche una mostra fotografica itinerante. Il primo, il secondo e il terzo anno, sullo stesso tema del convegno; lo scorso anno invece sul tema Vite e vino nel Medioevo, con la collaborazione di Gloria Maroso e di Gian Maria Varanini, che hanno steso anche una guida-catalogo. E nel frattempo si sono organizzate anche altre mostre minori delle quali, per motivi di spazio, si dà soltanto l'elenco: nel 1981, Abitare a Molina (e di qui, in collaborazione con la Pro Loco, è nata l'idea del volume Invito a Molina) e Abitare a Gorgusello; nel 1982, Corti rurali di Valgatarà; nel 1983, S. Pietro Incariano ieri e oggi; nel 1985, L'antico abitato preistorico di Castelrotto.*

*Accanto a ciò, al Centro è parso pure opportuno far posto, in Annuari, anche a singoli limitati episodi di tale vicenda, dando legittima soddisfazione a quegli studiosi che hanno approntato, o appronteranno nei prossimi anni lavori in argomento, approfondendo di volta in volta discorsi ancor più particolari, ancor più specialistici forse, di quelli che è possibile dipanare in occasione dell'organizzazione di un convegno, dell'allestimento di un volume o della messa in cantiere di una mostra. Già quattro Annuari, con questo che adesso vede la luce, sono usciti per un complesso di una cinquantina di memorie.*

*Ancora: in considerazione dell'importanza della storia locale per un apprendimento più sicuro e concreto della grande storia, si è riscontrata la necessità di fornire agli insegnanti delle occasioni per aggiornare le proprie conoscenze e per riflettere sulle metodologie e delle indicazioni di lavoro su come svolgere la ricerca storica.*

*Con queste prospettive il Centro ha collaborato a vari corsi di aggiornamento nei circoli didattici di S. Pietro Incariano, Sant'Ambrogio, Fumane, e Negrar, mentre una continua collaborazione col Distretto Scolastico n. 24 ha permesso di far itinerare le varie mostre anche presso le singole sedi scolastiche della Valpolicella e della Valdadige.*

*Cicli di conferenze sono stati poi periodicamente organizzati nelle singole località in collaborazione con enti culturali come biblioteche e pro loco, su vari temi della storia della Valpolicella. Si è ravvisata insomma l'opportunità di svolgere tali incontri in località sempre diverse per la configurazione stessa della Valpolicella e per la riluttanza della gente a spostarsi dal proprio paese. Così si sono svolti un ciclo ad Arbizzano, un altro a Volargne, altri corsi a Fumane, a S. Pietro Incariano e a Pescantina.*

*Il Centro di Documentazione ha ritenuto infine doveroso ricordare il decimo anniversario della scomparsa di Giuseppe Silvestri, oltre che con la ristampa del suo volume più conosciuto La Valpolicella, con una commemorazione che si è tenuta il 21 gennaio 1984 nella sala delle adunanze dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona.*

*I progetti per l'avvenire sono ancora molti: altri volumi, altri convegni, altre mostre, altre iniziative per tenere presenti tutti i filoni di indagine atti comunque a restituirei almeno i frammenti di un passato senz'altro sommerso, ma le cui tracce sono ancora, a vari livelli, in grado di essere con profitto seguite. E tutto ciò ovviamente con l'aiuto del validissimo nucleo di studiosi – molti dei quali «professionisti» – che si è già costituito attorno al nostro Centro e le cui fila sono tuttora in fase di notevole ingrossamento, per dare a chi è, almeno in qualche modo, del mestiere, il necessario supporto di assistenza economica, organizzativa, logistica, fotografica, eccetera, senza della quale non potrebbe esservi forse continuità di studi e il territorio della Valpolicella non si porrebbe quindi come quel «territorio-laboratorio» che per molti è già diventato, e sempre più ci auguriamo abbia a divenire.*

*Un ringraziamento sia infine concesso esprimere da queste pagine a quanti Enti ci hanno fin qui assistito finanziariamente nello svolgimento del lavoro: la Regione Veneto, l'Amministrazione Provinciale di Verona, la Comunità Montana della Lessinia, il Bacino Imbrifero Montano dell'Adige, la Banca Popolare di Verona, la Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno, il Comune di Verona, i Comuni della Valpolicella, il Distretto Scolastico della Valpolicella-Valdadige e lo Snodar.*

PIERPAOLO BRUGNOLI